

Seconda audizione di Franco Frattini (Giustizia, libertà e sicurezza)

Franco Frattini ha avuto oggi una seconda audizione al Parlamento europeo in qualità di Vicepresidente designato alla giustizia, libertà e sicurezza nella futura Commissione Barroso. Egli ha risposto per due ore alle domande dei membri della commissione giuridica. Tra gli argomenti emersi nel corso del dibattito odierno figurano l'armonizzazione del diritto e il reciproco riconoscimento, la giustizia, la famiglia, la lotta al terrorismo e i rapporti interistituzionali.

Il vicepresidente designato ha posto l'accento sull'importanza del lavoro da svolgere nell'ambito della giustizia civile, tema che *"incide sulla vita dei cittadini europei"*. In tale ambito, ha aggiunto, occorre cercare di rendere più facile la vita dei cittadini, abbattere le barriere giuridiche e creare uno spazio di giustizia trasparente. Bisogna trasformare lo Spazio europeo di Giustizia *"da idea in realtà"*, ha detto, garantendo l'accesso alla giustizia e processi equi per tutti, il rispetto del diritto alla difesa ed evitando il conflitto tra leggi e giurisdizioni. Aldilà degli aspetti giuridici, inoltre, Frattini ha sostenuto la necessità di vigilare sul riconoscimento dei diritti, trovando soluzioni ai problemi concreti dei cittadini e, in questo senso, la strategia dell'Unione deve anche poggiare su accordi con i paesi terzi e sulla partecipazione attiva ai negoziati multilaterali.

Armonizzazione, coerenza e reciproco riconoscimento delle normative

Secondo il vicepresidente designato, vanno affrontati gli aspetti legislativi e non legislativi e definite norme minime procedurali volte a *"migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia e la piena esecuzione delle sentenze"*. Tuttavia, è anche necessaria *"l'armonizzazione del diritto sostanziale, non solo procedurale"* e, in tal senso, occorre valutare l'opportunità di istituire un regime specifico comunitario *"a carattere opzionale"* che *"crei nuove possibilità volontarie per i singoli e le imprese"*. Ad esempio, non si tratterebbe di creare un codice matrimoniale europeo, bensì di istituire un regime opzionale che dia strumenti supplementari. Frattini si è quindi detto disponibile ad esplorare nuove vie per creare uno Spazio di eguaglianza, trasparenza e giustizia, anticipando talune disposizioni della Costituzione, *"nel rispetto dei principi della proporzionalità e della sussidiarietà"*. Ad esempio, andranno superate le distinzioni tra i casi nazionali e transfrontalieri nell'ambito di una Giustizia europea che rappresenti un plusvalore rispetto alle normative nazionali.

Interrogato da Klaus-Heiner LEHNE (PPE/DE, DE), da Diana WALLIS (ALDE/ADLE, UK) e da Bairbre de BRUN (GUE/EVN, UK) sulle sue intenzioni riguardo a tematiche che non sono di sua diretta competenza e sulla congruenza tra le diverse iniziative legislative comunitarie, Frattini ha affermato che occorre una *"coerenza del sistema legislativo europeo"* e che la Commissione *"non può rinunciare a far valere l'esigenza di armonizzazione"* quando si tratta del diritto di accesso alla giustizia dei cittadini e la realizzazione di obiettivi primari dell'Unione. Se sono in gioco i diritti fondamentali, egli si impegnerà a garantirli anche in ambiti non di sua diretta competenza, in quanto essi sono *"una emanazione diretta della Costituzione"*. Ciò vale, ad esempio, per la sicurezza sociale e la qualità dell'ambiente lavorativo, temi sui quali la normativa europea è in grado di fornire valore aggiunto rispetto alle leggi nazionali.

Interrogato da Arlene McCARTHY (PSE, UK) in merito alla nuova direttiva sui gli ordini di pagamento europeo, Frattini ha risposto che si è tuttora lontani dall'armonizzazione di norme nazionali differenti e si è costretti a fare i conti con il problema dell'esecuzione effettiva in uno Stato delle decisioni e degli atti compiuti in un altro Stato membro. Un ordinamento giuridico scelto dalle parti costituisce un primo passo, in un secondo momento, potrebbe scaturire in una più completa armonizzazione attraverso una norma europea. Egli si è inoltre dichiarato a favore di un'interpretazione estensiva delle norme sulla transnazionalità dei pagamenti.

La direttiva sui servizi, citata da Michel ROCARD (PSE, FR), *"è un problema delicato"* secondo il vicepresidente designato. Il principio del paese d'origine, infatti, può funzionare in alcuni casi, come i contratti, ma sarebbe *"inadeguato a rispondere al diritto d'accesso alla giustizia dei cittadini"*, che rileva dei diritti fondamentali.

Antonio DI PIETRO (ALDE/ADLE, IT) si è dichiarato compiaciuto per la designazione di Frattini, che *"rappresenta una buona soluzione per la credibilità del mio e suo Paese"* e lo ha interrogato sui paradisi fiscali, *"vere e proprie ancora di illegittimità"*. Il vicepresidente designato ha auspicato negoziati forti con i Paesi sedi di questi paradisi, come si è fatto con Andorra e Svizzera.

Lorenzo CESA (PPE/DE, IT) ha interpellato Frattini sulla giornata europea della giustizia civile, prevista il 18 ottobre di ogni anno. Il vicepresidente designato si è impegnato a lavorare fino al 18 ottobre 2005 per dare enfasi a questa giornata, promuovendo una sessione annuale in cui le istituzioni discutano dei progressi in questo settore.

Rapporti interistituzionali, qualità della legislazione e valutazione d'impatto

L'accordo interistituzionale, ha accentuato l'esigenza di una buona legislazione ha detto il vicepresidente designato, rivendicando il merito di aver contribuito alla sua prima sottoscrizione, avvenuta alla fine del 2003 sotto Presidenza italiana. Un sistema che permette incertezze interpretative sul tribunale competente, ha spiegato, *"non va bene"*. La Commissione ha quindi il dovere di fermare le proposte legislative che aumentano i problemi e, ha aggiunto, *occorrono principi minimi comuni*. Nel rispondere a Bert DOORN (PPE, NL), Frattini ha affermato che prima di varare una proposta legislativa occorre valutare attentamente se una norma è necessaria e, in questo caso, se *"riduce il costo per i cittadini e le imprese"*. Questa valutazione d'impatto, che aveva avviato in Italia in quanto Ministro della Funzione pubblica, va effettuata in collaborazione con il Parlamento e attraverso le audizioni delle parti interessate. La Commissione, inoltre, ha il dovere di effettuare una *"ricognizione delle norme esistenti con l'obiettivo di armonizzare e legiferare meglio, non di più"*. Peraltro, ha aggiunto, *"la legge è destinata ai cittadini, non agli avvocati"*, sostenendo che una legge scritta male è destinata a non essere applicata. In tale ambito ha quindi il dovere di proporre il riesame della legislazione esistente e *"sarebbe un bel risultato se tra 5 o 10 anni si arrivasse a una riduzione della legislazione"*.

Giuseppe GARGANI (PPE/DE, IT) ha interpellato il vicepresidente designato sullo statuto dei deputati europei. Frattini ha risposto che l'approvazione dello statuto rappresenta un segno tangibile di crescita istituzionale di questo Parlamento. Egli ha inoltre manifestato l'intenzione di lavorare affinché le deliberazioni del Consiglio in sede legislativa siano pubbliche.

Diritti fondamentali, famiglia, condizione femminile, coppie omosessuali e minoranze

Rispondendo a Monica FRASSONI (Verdi/ALE, IT) sul tema delle *"espulsioni collettive"* operate recentemente dal governo italiano, Frattini ha confermato quanto detto la vigilia circa la procedura utilizzata in quella sede, fondata sulla legislazione italiana. Come commissario, ha aggiunto, sarà suo compito verificare se le regole nazionali sono compatibili con gli impegni internazionali. La stessa deputata ha affrontato poi il tema della libertà di circolazione delle coppie omosessuali la cui unione è riconosciuta in uno Stato membro ma non in un altro. Al riguardo, il vicepresidente designato ha affermato che ciò rappresenta uno dei *"punti più significativi"* della direttiva europea dell'aprile 2004 che *"ha un grande valore politico"* in quanto garantisce il diritto di soggiorno anche ai *familiari* e fornisce una definizione di tale termine. Ricordando poi che il riconoscimento dello status familiare è competenza degli Stati membri, egli ha sostenuto che, d'altra parte, si tratta di una competenza comunitaria l'aspetto relativo

alla garanzia dei diritti della libera circolazione, che va assicurato *"indipendentemente dalla nozione giuridica di matrimonio"*.

Maria BERGER (PSE, AT) ha interrogato il vicepresidente designato sulle minoranze di lingua tedesca in Alto Adige. Frattini ha ricordato che la tutela di queste minoranze è garantita da 50 anni dall'accordo De Gasperi-Gruber, *"prima ancora che si parlasse di Costituzione europea"*. Ora, ha subito aggiunto, la Costituzione ha introdotto un articolo che da una copertura più forte di quella degli accordi bilaterali che, peraltro, *"hanno funzionato bene per 50 anni e non sono in discussione"*; la funzione della Commissione è di garantire i Diritti di fondamentali di tutte persone.

Evelin LICHTENBERGER (Verdi/ALE, AT) ha denunciato il fatto che, in diversi Stati membri, si registra un passo indietro sulla condizione femminile, perché le donne vengono assunte in condizioni poco sicure e soffrono il divario con gli uomini sempre maggiore, con una tendenza forte ad un ruolo prettamente familiare. Il vicepresidente designato ha risposto che il ruolo della donna costituisce un valore aggiunto alla produttività e alla società e ha anticipato la pubblicazione di un Libro bianco sulla condizione femminile. Maria PANAGIOTOPOULOU-KASSIOTOU (PPE/DE, EL) ha chiesto al vicepresidente designato come pensa di contribuire a risolvere il problema demografico in Europa affinché i giovani possano costituire una famiglia. Frattini ha sottolineato il ruolo essenziale della famiglia nelle società per l'educazione e la formazione dei giovani, anche in funzione del fatto di sentirsi cittadini europei.

Relazioni con gli Stati membri

Interrogato da Maria BERGER (PSE, AT) in merito ai giudizi espressi da Rocco Buttiglione su una causa in corso innanzi la Corte di Giustizia che vede implicata una legge nazionale, Frattini ha affermato che, in quanto commissario europeo, egli sarà il custode dei Trattati per quanto riguarda la concordanza delle legislazioni nazionali con i dettati europei. Ritenendo *"sbagliato"* che la Commissione emetta giudizi su leggi *"legittimamente approvate dai parlamenti nazionali"*, egli ha affermato che si asterrà dal compiere qualsiasi atto che possa *"sottrarre al giudice la materia del contendere"*. Sentitosi rassicurato da queste affermazioni, Francesco Enrico SPERONI (IND/DEM, IT) ha chiesto al vicepresidente designato la sua opinione sulle dichiarazioni rilasciate in passato dal suo collega Louis Michel in merito alla proposta di sanzionare uno Stato membro per il solo fatto che un dato partito faceva parte della coalizione di governo. Frattini ha ribadito che il *"rispetto delle libere decisioni dei popoli"* è uno *"dei capisaldi del Trattato e della Costituzione"*. Tale rispetto, tuttavia, lascia integro il dovere della Commissione di essere la guardiana dei Trattati e, pertanto, essa deve intervenire solo se è accertato che vi sia una violazione dei Diritti fondamentali.

Marek CZARNECKI (NI, PL) ha introdotto il problema del rispetto dei diritti umani nei nuovi Stati membri: *"a volte mi sembra che ci occupiamo del rispetto dei diritti umani nei Paesi terzi e invece essi vengono infranti proprio nei Paesi dell'Unione europea!"*, magari attraverso le procure e i tribunali. Il vicepresidente designato ha osservato che la conclusione dei negoziati per adesione significa che ciascuno dei nuovi Stati ha integrato l'*acquis* comunitario nel proprio ordinamento, ma ciò non toglie che qualcuno di essi possa compiere atti che oggettivamente violano i diritti del singolo. Egli si è poi proiettato nel domani, allorché, con la Costituzione, ogni cittadino potrà rivolgersi alla Corte di giustizia UE.

A Diana WALLIS (ALDE/ADLE, UK) che gli chiedeva di chiarire su quali punti il Programma dell'Aia poteva essere più ambizioso, il vicepresidente designato ha risposto riferendosi ad un meccanismo di approvazione progressiva di regolamenti comunitari di sostituzione e di evoluzione rispetto alla Convenzione di Roma, in modo da procedere non soltanto in direzione del mutuo riconoscimento, ma anche della costruzione di una politica europea della giustizia. *"Se tra dieci anni gli Stati membri saranno disponibili a rinunciare ad un commissario per Paese, come non immaginare di avere uno spazio europeo della giustizia civile?"*, ha detto.

Antonio MASIP HIDALGO (PSE, ES) ha elogiato il vicepresidente designato per aver fornito *"un'immagine diversa dopo quella discriminatoria che abbiamo avuto lo scorso mese"*. Egli ha poi introdotto il tema della *governance*. Secondo Frattini, essa significa creare le condizioni per un migliore esercizio dei diritti, rispettare la diversità tra Stati nazionali ed assicurare dei principi comuni per far funzionare meglio l'Europa.

Lotta al terrorismo e mandato di arresto europeo

Rispondendo ad una domanda di Antonio LÓPEZ-ISTÚRIZ WHITE (PPE/DE, ES) sulla lotta al terrorismo, il vicepresidente designato ha sottolineato l'importanza della prevenzione, intesa come collaborazione tra i servizi segreti, azione decisa contro le centrali finanziarie del terrorismo e il coinvolgimento dei paesi arabi ed islamici in una grande alleanza internazionale contro il terrorismo. Ad essa si deve affiancare una politica di reazione, che comporta la cooperazione tra forze di polizia per raccogliere prove contro le organizzazioni eversive.

Nicola ZINGARETTI (PSE, IT) ha chiesto al vicepresidente designato la sua opinione sull'ipotesi di reintrodurre nell'applicazione della ratifica del mandato di arresto europeo un giudizio di sindacato di un giudice nazionale. Franco Frattini ha spiegato che la reintroduzione di filtri di tipo politico-governativo figurerebbe tra i casi che sicuramente contrari al meccanismo che ha abolito l'extradizione per favorire il mutuo riconoscimento e la rapida esecuzione sarebbe. *"Dico questo perché mi risulta che almeno uno degli Stati dell'Unione avrebbe - e lo dico con il condizionale - reintrodotta un filtro di questo genere"*. Egli ha anticipato che, entro due mesi, la Commissione presenterà un rapporto sulla trasposizione. Il deputato ha replicato: *"forse ho un po' più chiari i motivi per cui il Governo del mio Paese non ha mai presentato una proposta di legge di applicazione del mandato di arresto europeo"*.

Giustizia

Alfredo ANTONIOZZI (PPE/DE, IT) ha introdotto il tema delle lungaggini della giustizia, osservando che una giustizia lenta equivale all'ingiustizia e ha perorato la causa dei riti alternativi. Il vicepresidente designato ha citato Calamandrei: *"la durata del processo non può andare a danno della parte che ha ragione"*. Egli ha sottolineato l'importanza che il mediatore si attenga ad un codice di condotta. In merito ad una maggiore rapidità della giustizia, Frattini propone misure di confisca o di sequestro dei conti correnti bancari, su cui attualmente non esiste alcuna normativa, al fine di accantonare una somma nell'interesse della parte che ha ragione. *"Non dobbiamo vanificare il diritto ad una giustizia effettiva, è inutile chiedere giustizia quando il bene non c'è più o le risorse sono scomparse"*.

Rispondendo a Manuel MEDINA ORTEGA (PSE, ES), il vicepresidente designato ha detto che l'opposizione di molti Stati membri ha impedito l'inclusione della possibilità di costituire una procura europea nelle conclusioni del Consiglio europeo dell'Aia. Una possibile soluzione potrebbe consistere nell'estensione dei poteri di Eurojust a quei reati di criminalità su cui esiste già un ampio consenso.

Antonio TAJANI (PPE/DE, IT) ha chiesto di vedere la giustizia non solo dal punto di vista dell'accesso, ma anche della certezza del diritto. Il vicepresidente designato punterà su tre aspetti: l'assistenza a coloro i quali non riescono ad accedere alla giustizia; l'assistenza alle vittime dei reati, che ne ricevono un trauma non solo psicologico ma anche patrimoniale; le garanzie dei diritti di tutte le parti del processo, non solo la parte creditrice ma anche il debitore - bilanciare il diritto delle parti è un altro elemento su cui lavorare.

16/11/2004

Commissione giuridica

Presidente: Giuseppe GARGANI (PPE-DE, IT)

Per ulteriori informazioni

Enrico D'Ambrogio - Tel.(33) 388 17 27 95 - email: edambrogio@europarl.eu.int

Federico Rossetto - Tel.(33) 388 17 41 33 - email: frossetto@europarl.eu.int